

FORESTA			MONTE CANTO		
Ubicazione dell'area	Confini	Accessibilità	Aree protette	Ente forestale competente	Cenni storici
L'area di proprietà regionale si trova sui versanti ad esposizione Nord e Sud del Monte Canto. Si tratta di superfici fortemente frazionate ricadenti nei confini amministrativi del Comune di Pontida e di Carvico, grosso modo raccolte in posizione di alto versante, tra le quote di 500 m e di 700 m s.l.m (Cima del Monte Canto). L'area trova il suo fulcro nel Borgo del Canto, ubicato in posizione sommitale, alla convergenza delle strade che risalgono dai due opposti versanti di Pontida e di Sotto il Monte, e ormai ridotto quasi completamente a ruderi.	Complessivamente la proprietà risulta costituita da parcelle di modesta dimensione contraddistinte da confini ad andamento fortemente irregolare, che solo in parte si appoggiano ad elementi fisiografici, prossime tra loro e intervallate a proprietà private anche in forma di piccoli e frastagliati interclusi, la cui confinazione risulta pertanto difficoltosa ed al momento possibile solo con sensibili livelli di approssimazione. Nel corso del 2024 è stata avviata un'attività di riconfinamento della proprietà che proseguirà nei prossimi anni.	La foresta è accessibile sia da Sotto il Monte, attraverso la strada Cerro-Caneve-Monte Canto, che da Pontida dalla strada sterrata che dal cimitero in via Valdigerra conduce al Borgo del Canto. Tutto l'ambito è interessato dallo sviluppo di una fitta rete di mulattiere e sentieri che rendono raggiungibile la Foresta da più punti situati al piede dei versanti del Monte.	-	Comunità Montana Lario Orientale - Valle San Martino Regione Lombardia AFCP Bergamo	Il Borgo del Canto è citato per la prima volta come Comune autonomo nel 1353, ma la sua origine potrebbe risalire all'epoca della fondazione dei due monasteri benedettini di Pontida (1076) e Fontanella (1080); situato sulla via di transito fra i due monasteri, il Borgo assunse importanza per la sua posizione strategica e si sviluppò nel tempo come paese autonomo, economicamente autosufficiente grazie alla produzione di grano, castagne e vino, arrivando a contare fino ad un centinaio di abitanti. Rimase abitato in modo continuativo fino alla metà del '900, quando iniziò lo spopolamento, si verificò il progressivo abbandono delle attività agricole e la conseguente rovina degli edifici. Nel 2004 la Regione Lombardia ha acquisito il Borgo e i boschi circostanti, frazionati in diversi appezzamenti, affidandone la gestione ad ERSAF. Nel 2015 sono stati realizzati interventi di messa in sicurezza dei fabbricati pericolanti, per evitare incidenti ai numerosi frequentatori.

